

Martini ha fatto partire il cantiere dell'oratorio

Firmata dall'arcivescovo la pergamena che verrà murata con la prima pietra benedetta dal Papa - Ecco il progetto Gadda

FAGNANO OLONA - Il cantiere del nuovo centro giovanile di San Gaudenzio è finalmente partito. Dopo anni di preparazione e di laboriose verifiche tecniche e finanziarie la grande avventura del nuovo oratorio ha iniziato l'attesa fase operativa. Il via definitivo l'ha dato lo stesso cardinale Martini in occasione della visita pastorale che ha compiuto domenica a Fagnano.

È stato l'arcivescovo a firmare, dopo la messa in San Gaudenzio, la pergamena che verrà murata con la prima pietra nel nuovo edificio. Prima pietra che è stata benedetta da Giovanni Paolo II lo scorso 21 giugno a Castiglione delle Stiviere (Mantova) in occasione della celebrazione per i 400 anni della morte di San Luigi Gonzaga. La reliquia è stata poi trasportata a Fagnano dai giovani dell'oratorio con la fiaccola votiva in occasione della festa del Santuario sabato 6 luglio scorso.

Quella che per molti è divenuta la data storica dell'apertura del cantiere è stata lunedì 3 febbraio, festa di San Biagio. All'alba di un giorno particolarmente sereno e luminoso gli uomini dell'impresa Fratelli Giovanni e Lorenzo Fior, incaricata di realizzare il nuovo oratorio, hanno preso possesso dell'intera area oratoriana dando il via, con la loro ben conosciuta grinta, la fase degli abbattimenti.

Da domenica scorsa giochi, tornei, catechismo e tutto quanto costituisce la vita formativa giovanile ha traslocato all'oratorio femminile che diventerà per qualche anno l'unico riferimento strutturale per la gioventù di San Gaudenzio.

Bar, salone, porticati ed altre fatiscanti costruzioni addossate al Santuario hanno i giorni contati. L'impresa ha in programma di radere al suolo tutto per lasciare il posto alla futura struttura oratoriana.



Le vecchie strutture oratoriane attorno al Santuario

La realizzazione del nuovo oratorio è un'impresa non di poco conto. La spesa per il complesso giovanile è destinata a superare i due miliardi di lire: un miliardo per giungere al tetto e un altro (sempre che basti) per completare le strutture previste nel progetto. Quanto al tempo richiesto per poter riaprire l'oratorio ai ragazzi si parla

di un esilio di due anni. Per finanziare l'opera la parrocchia di San Gaudenzio ha venduto il vecchio cinema Vittoria (oltre mezzo miliardo) ed altri beni della chiesa riuscendo ad accantonare il primo miliardo che permetterà di mettere in piedi la nuova struttura.

Circa il completamento degli impegni finanziari previsti il parroco don Pietro Roveda e la commissione economica della parrocchia contano molto sulla generosità dei fagnanesi.

Che potrebbe farsi ancora più concreta vedendo il procedere dei lavori.

Per quanto riguarda il progetto, esso porta la firma dei fratelli Enzo e Giuseppe Gadda con Michele Bianchi. Le cifre sintetiche sono queste: 8.282 mq di superficie in proprietà, 7.278 mq di superficie fondiaria, 1.176 mq di superficie coperta, 6.775 mc di volumetria.

Nella relazione del progetto si parla di un intervento volto a «trasformare integralmente l'organismo edilizio esistente mediante un insieme di opere comprendenti: demolizione di strutture esistenti inadeguate; recuperi e adeguamenti di strutture per una diversa funzione; edificazione di nuove strutture».

In poche parole verranno abbattute tutte le vecchie strutture addossate al Santuario e le abitazioni da anni in abbandono (sulla cui area verranno realizzati parcheggi e zone a verde).

La nuova palazzina comprenderà una sala polifunzionale e una sala giochi sovrerà sull'attuale

campo di pallacanestro, con accesso sia da via Zara che dal piazza del Santuario. La sala polifunzionale, capace di circa 300 posti a sedere, verrà adibita sia come centro riunioni (convegni, feste) sia ad uso ricreativo. La sala giochi è situata tra gli impianti per la ricreazione all'aperto e la sala polifunzionale interna.

Qualche misura. Tutte le strutture attualmente esistenti, Santuario compreso che misura 392 mq, equivalgono a 8.282 mq. Considerato che l'area di proprietà a diversa destinazione urbanistica è di 248 mq e che la fascia di rispetto su via Roma è di 611 mq, la superficie totale della proprietà utilizzata per il calcolo volumetrico di progetto è di 7.278 mq. Il volume esistente è di 3.314 mc (concentrato prevalentemente nei rustici 1.451 mc e nel salone 1.173 mc).

La superficie totale coperta in progetto è di 1.176 mq, così ripartita: sala riunioni 384 mq, sala ricreati-

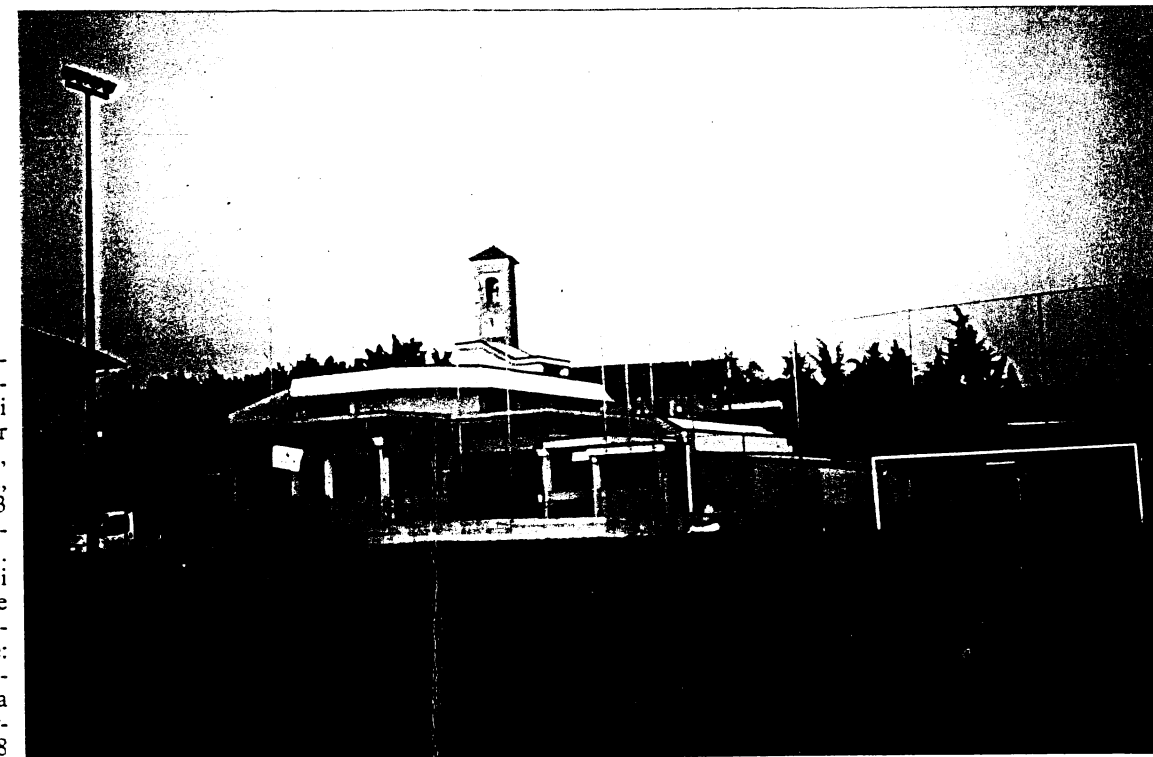
FAGNANO OLONA

CHE

CAMBIA



MADONNA DELLA SELVA 1992 CENTRO GIOVANILE IN COSTRUZIONE



va 198 mq, corpo spogliatoi e servizi igienici esterni 96 mq, corpo servizi igienici interni 68 mq, bar 164 mq, corpo segreteria, guardaroba, infermeria, studio del coadiutore 73 mq, porticati 136 mq, abitazione sagrestano 53 mq. L'area pavimentata è di 1.455 mq, quella a verde traspirante 3.689. Le volumetrie sono così ripartite: sala riunioni, sala ricreativa, corpo bar e segreteria 5.872 mc; spogliatoi e servizi igienici esterni 438 mc; zona da adibire a parcheggi 431 mq.

Pietro Roncari

1995 CENTRO GIOVANILE ULTIMATO

PROGETTO 1993

VENDITA 1995



TECNOCASA

Foto sotto 1996
RESIDENZA VITTORIA
IN FASE DI
ULTIMAZIONE

PREALPINA 21.9.93 Fagnano che cambia

Fagnano Olona

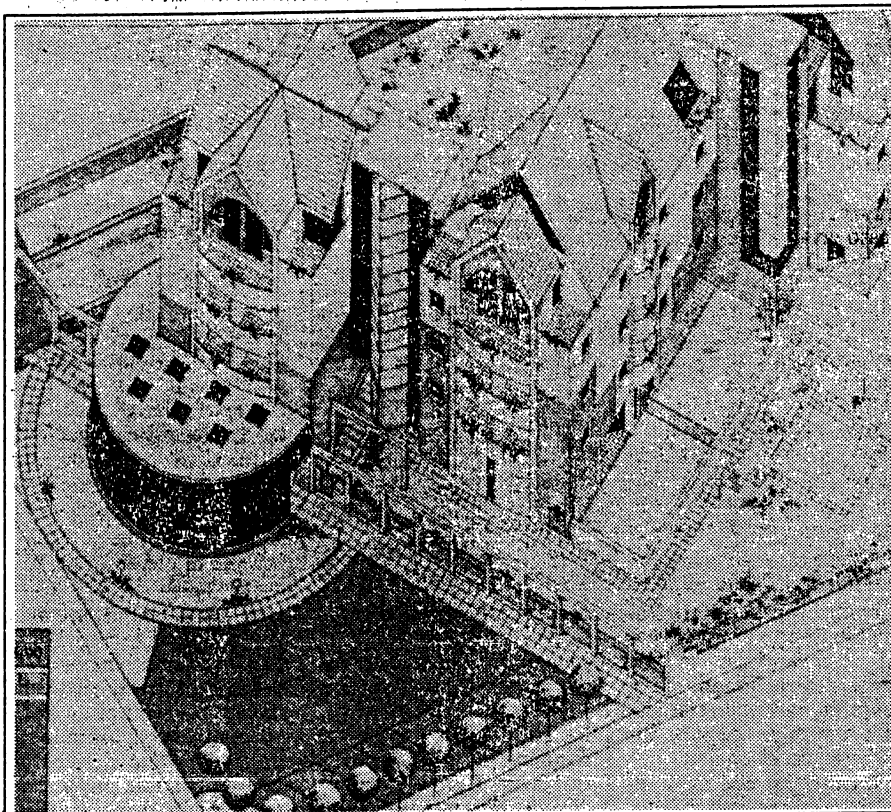
Interventi urbanistici questa sera in consiglio comunale

Progetti per il centro storico

Ex cinema Vittoria, via libera dalla Regione

Respinto il ricorso al Tar - Al posto dell'ex edificio 26 alloggi, terziario e una piazzetta pubblica

Fagnano Olona - Il "tormentone" dell'intervento all'ex Vittoria è arrivato la calpolinea ed ora tutto è pronto per il via l'apertura del cantiere. Altri due progetti di recupero del centro storico, in via Tronconi e XXV Luglio, vengono dibattuti e forse approvati questa sera dal consiglio comunale. Come dire tre tasselli che aiutano a cambiare volto al centro fagnanese. In attesa di un successivo pilastro rappresentato dal recupero dell'area di via Verdi-Patrioti-Saibene e di altri progetti che stanno covando. Sul rifacimento del centro storico l'amministrazione comunale fagnanese s'attende molto soprattutto nella prospettiva della riqualificazione urbanistica del centro del paese. Ovviamente anche i privati sanno che gli investimenti nel mattone e per di più nel cuore del paese hanno una valenza economica assai allettante.



Il progetto del complesso residenziale di viale Vittoria (Blitz Foto)

Ma la notizia che molti s'attendevano in paese a proposito dei piani urbanistici è quella sul caso ex Vittoria. Dopo tre anni di carte bollate, due delibere in consiglio comunale e due ricorsi al Comitato regionale di controllo (Coreco), la Regione ha pronunciato mercoledì 8

settembre scorso l'ultima parola dando il via libera alla realizzazione del complesso residenziale che sorgerà dove si trovava il cinema. Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) ha infatti deliberato, dopo aver rivisto l'intera pratica, di "non am-

mettere il ricorso" presentato da un cittadino fagnanese. L'ultima carta che rimane da giocare sarebbe il ricorso al Consiglio di stato. Ma è probabile che il conflitto sulla pratica si blocchi qui.

Una storia davvero tormentata quella del "Vittoria residence". Tutto era partito nel 1990. Il progetto è stato presentato il 21 giugno 1991. Poi s'è abbattuta la bufera dei ricorsi sino all'ultimo "ok" regionale dell'8 settembre. Il progetto esecutivo è già stato approvato dall'Ussl. Manca solo la

concessione edilizia che sarà data dalla commissione comunale nella seduta convocata per lunedì prossimo. È già stata firmata la convenzione, versata la prima rata degli oneri di urbanizzazione e la fidejussione per le altre rate. Un "affare" per il comune che sfiora i 600 milioni tra oneri di urbanizzazione e «monetizzazione dell'utilità economica». I lavori partiranno «al più presto». Proprietario dell'area e titolare del progetto è la Spring Programm di Fagnano. Ideatore dell'intervento è l'architetto

Carlo Valentini di Busto che ha pure la direzione lavori.

«Il progetto è rimasto il primo che ho presentato», dice Valentini - In questi tre anni non abbiamo più apportato alcuna variazione. Si tratta di un intervento sobrio ed elegante che riqualifica questa parte del paese. Abbiamo rispettato tutti i requisiti di legge come ci ha riconosciuto la Regione, applicando scrupolosamente la legge Adamoli che ci ha offerto l'opportunità di ampliare le volumetrie da 0,8 a 2,75 metri cubi su metro qua-

dro di terreno. In compenso s'è ceduta l'area e si realizzerà la piazzetta, si sono pagati i vari oneri di urbanizzazione. La Regione ha voluto disegni e foto affinché le cubature non creino disagi alla mobilità, ai servizi e alle residenze esistenti.

Detto in cifre si tratta di un complesso residenziale di 9.400 metri cubi, 8.300 destinati a edilizia residenziale (pari a 26 alloggi), 1.167 a terziario e negozi (320 metri quadri più altrettanti interrati). L'area è di 3.483 metri quadri. Verranno ricavati 55 posti auto in autorimessa interrata e 18 nella piazzetta. Si tratta di tre corpi di fabbricato, la cui altezza non supera la misura delle palazzine vicine, con una rotonda destinata a terziario (si parla di una banca). Elemento caratteristico è una piazzetta pubblica, di 585 metri quadri, con una ventina di posti auto, ricavata all'ingresso del residence, al piano della sede stradale, tra viale Vittoria e via Marconi.

I problemi sull'ex Vittoria erano sorti soprattutto da quello che è stato definito eccesso di volumetria, sull'interpretazione dei disegni e della legge Adamoli. Le opposizioni in consiglio comunale hanno "battagliato" molto sul caso Vittoria opponendosi con tutte le forze alla sua realizzazione, bussando più volte al Coreco ed ora anche al Tar. Ma progetto del "Vittoria residence" ha vinto la battaglia. Archiviata l'epoca del vecchio cinema, Fagnano volta pagina e passa la mano all'edilizia residenziale.

P.R.

STUDIO TO.RO. Fagnano Olona

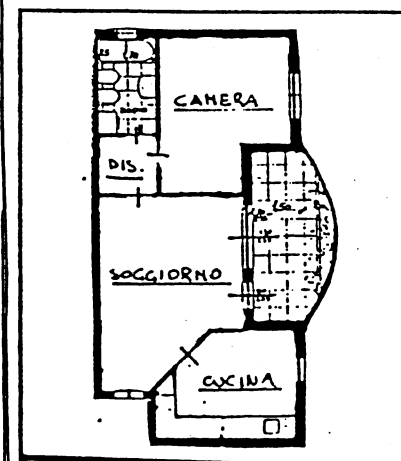
P.zza A. Di Dio, 23 - TEL. 612303

VI PROPONE A Fagnano



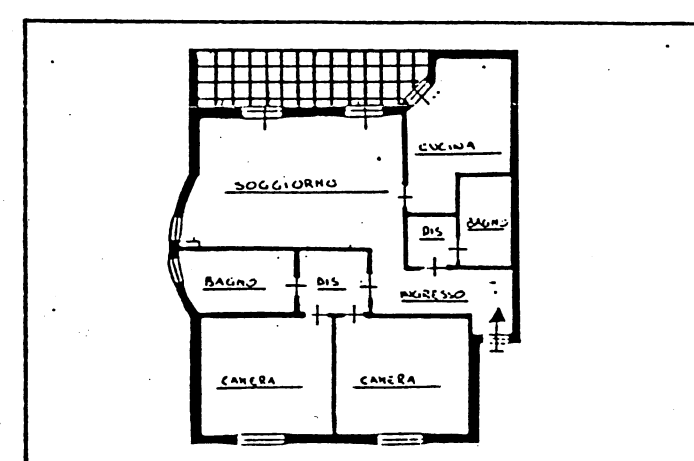
RESIDENZA VITTORIA

Fagnano Olona via Marconi ang. via Vittoria



2 LOCALI E SERVIZI

L. 157.000.000

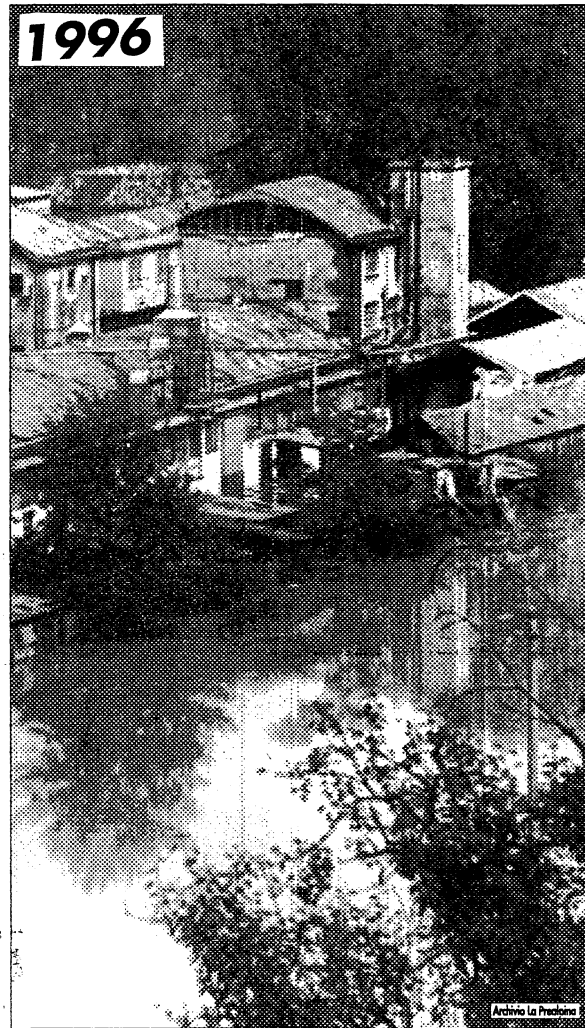


3 LOCALI E DOPPI SERVIZI

L. 250.000.000

SIAMO LIETI DI INVITARVI PRESSO L'UFFICIO VENDITE SITO IN VIALE VITTORIA, PER COSTATARE DI PERSONA LA REALE QUALITÀ E GLI ESATTI PREZZI DI LISTINO

FAGNANO OLONA L'amministrazione comunale sollecita gli imprenditori che operano sotto la minaccia delle esondazioni del fiume a spostarsi in aree meno rischiose



Eloquente immagine degli stabilimenti allagati

«Industriali, abbandonate il fondovalle»

Le aziende sull'Olonà invitate a trasferirsi nella nuova zona produttiva in via per Busto

FAGNANO OLONA - «Industriali, fuggite dall'Olonà. Trasferite i vostri stabilimenti nel nuovo piano industriale in via per Busto. Toglietevi dalla continua minaccia di alluvioni. Mettetevi al sicuro, via dalla trappola del fondovalle». L'appello è divenuto insistente al Castello visconteo. Soprattutto in un momento di grande dibattito sull'avvio del nuovo piano per gli insediamenti industriali (Pip) l'argomento viene ribadito a più riprese. Tanto che il Pip stesso sembra strizzare l'occhiolino proprio agli imprenditori del fondovalle come ai suoi primi clienti.

Ma il trasferimento non s'annuncia né facile né immediato. Troppe spese, soprattutto in un momento così duro per le attività produttive. E poi le aziende si sono appena risanate dopo le "battoste" di due alluvioni disastrose (1 giugno 1991 e 13 settembre 1995). Chi trova i soldi per un investimento così massiccio? E dei capannoni in valle cosa ne sarebbe una volta abbandonati? Il

piano regolatore non prevede nuove attività produttive. Problemi da capogiro.

Eppure in paese se ne parla. L'argomento è ritornato più volte nel corso dell'incontro pubblico svoltosi venerdì scorso al Castello visconteo.

Il sindaco Federico Simonelli, l'assessore all'urbanistica Antonio Locati ed il progettista Giovanni Martinoli hanno illustrato ad imprenditori fagnanesi e della zona, oltre ai rappresentanti delle associazioni di categoria, le grandi opportunità offerte da un piano che mette sul mercato 186.000 metri quadrati in una zona di alta appetibilità logistica e ottimamente servita nel quadrilatero tra le vie per Busto Magellano-Canova, un'area urbanizzata, organizzata per comparti. I cantieri possono partire già il prossimo anno purché vi sia il numero minimo richiesto di industriali per completare, almeno all'80%, un comparto del piano.

Dunque il Pip fa il filo agli imprenditori che operano in

valle. Sono una dozzina, distribuiti dal complesso Tronconi ai confini con Cairate alla Citiese ai confini con Gorla Maggiore e Solbiate. Vi operano imprese cartarie, chimiche, plastiche, meccaniche e tessili lungo le vie Opifici, Carso e Giulio Cesare. Aziende che occupano qualche centinaio di lavoratori e sono state più volte "bastonate" dalle esondazioni dell'Olonà.

I tre i motivi di rischio per queste industrie li ha ricordati l'assessore all'urbanistica Locati. Primo, le frequenti alluvioni. Secondo, i vincoli di non edificabilità posti il mese scorso dalla Regione sul piano stralcio di bacino dei fiumi. Terzo, l'avvio della pratica per la costituzione del Parco intercomunale dell'Olonà tra Fagnano, Gorla Maggiore e Minore, Solbiate.

L'architetto Martinoli ha ricordato che le misure di salvaguardia decise dall'autorità di bacino e dalla Regione interessano l'intero invaso dell'Olonà e di conseguenza tutta la zona produt-

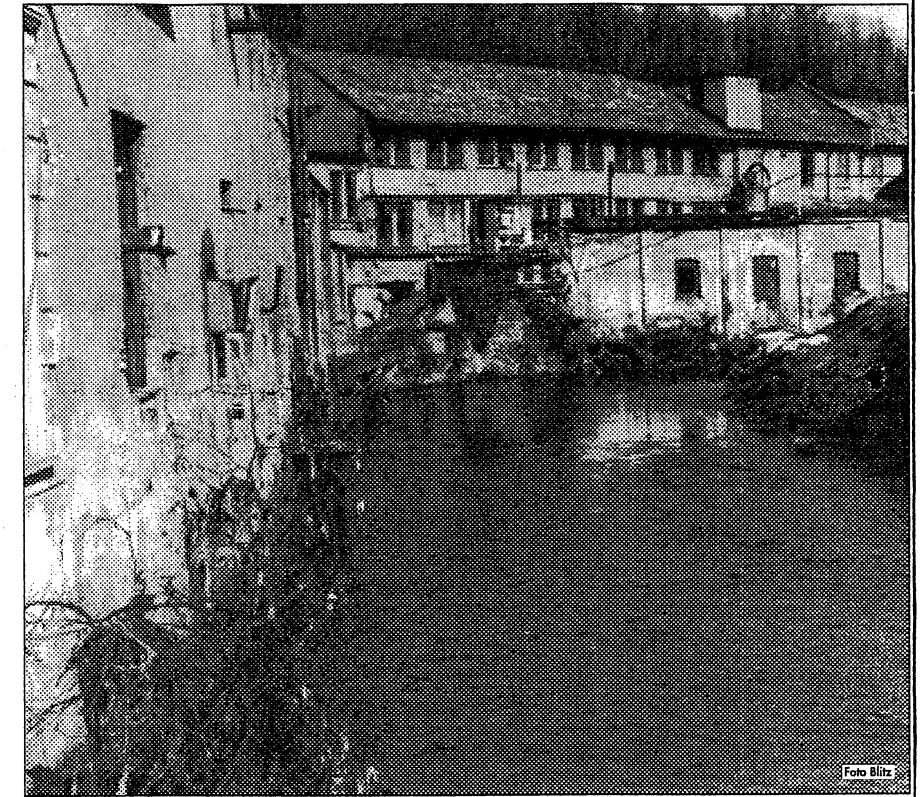
tiva denominata nel Prg come zona D2. Situazione che in ogni modo bloccherà, entro limiti precisi, possibilità di adeguamenti strutturali ed eventuali espansioni o trasformazioni di attività.

Proprio per questo l'amministrazione comunale insiste sulla proposta del trasferimento. Questo rappresenta a tutti gli effetti il primo obiettivo del Pip.

Lo scrive il progettista Martinoli: «Il primo degli obiettivi primari si prefigge di promuovere e creare le condizioni più favorevoli per il trasferimento e la ricollocazione sul proprio territorio comunale di quelle aziende produttive già esistenti ma impossibilitate ad espandersi e a consolidarsi per la loro particolare ubicazione. Questo problema - precisa Martinoli - si pone in modo urgente e improcrastinabile per le aziende situate nel bacino idrografico del fiume Olonà».

Povero tormentato fondovalle, sino a ieri la piccola mecca fagnanese.

Pietro Roncari



L'Olonà lambisce quasi tutti i complessi produttivi in valle

